



La Santa Sede

DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II AI DIRIGENTI E AI SOCI DELLA CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI TREVIGLIO

Sabato, 30 ottobre 1993

Carissimi fratelli e sorelle!

1. Sono lieto di rivolgere un cordiale benvenuto a tutti voi, Dirigenti e Soci della Cassa Rurale ed Artigiana di Treviglio, in occasione del primo centenario di fondazione. Saluto in particolare il Presidente, il Dottor Alfredo Ferri, e lo ringrazio per le gentili parole che mi ha rivolto a nome dei presenti. Insieme con lui, saluto il Prevosto, Mons. Enrico Anzaghi, e il Sindaco della Città, il Sig. Luigi Minuti, che vi accompagnano nell'odierno incontro.

2. Ispirandosi all'Enciclica *Rerum novarum* del grande Papa Leone XIII, il vostro Istituto di Credito ha cercato di offrire risposte concrete ai nuovi ed urgenti bisogni, suscitati dalle profonde trasformazioni economiche e sociali del nostro secolo. Saldamente ancorato ai tradizionali valori di fede e di solidarietà propri della terra lombarda, esso continua anche oggi ad impegnarsi per rispondere validamente alle sfide della società attuale.

Le celebrazioni centenarie siano per tutti un incentivo a proseguire nel cammino intrapreso, ricercando soluzioni adeguate alle problematiche via via emergenti. Come ho avuto modo di sottolineare nell'Enciclica *Centesimus annus*, la dottrina sociale della Chiesa "oggi specialmente mira all'uomo, in quanto inserito nella complessa rete di relazioni delle società moderne" (n. 54). Ecco, dunque: sia l'uomo concreto, con i suoi problemi e le sue possibilità, il fondamento dei vostri progetti, il metodo delle vostre scelte, il fine delle vostre attività.

3. In questa prospettiva esprimo il mio più vivo e grato apprezzamento per l'attenzione sempre manifestata verso i bisogni della comunità mediante lodevoli iniziative di assistenza e di sostegno.

Carissimi fratelli e sorelle! Il Signore ricompensi questo vostro senso di solidarietà e vi aiuti a fare della vostra esistenza un dono a Dio e ai fratelli.

Con questi sentimenti, rinnovo a ciascuno di voi il mio cordiale augurio di un sereno e proficuo lavoro e, mentre affido ogni vostro desiderio e proposito alla celeste protezione della Madre di Dio, imparto volentieri a voi qui presenti, alle vostre famiglie ed a tutti i Soci dell'Istituto la mia benedizione.

© Copyright 1993 - Libreria Editrice Vaticana

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana